

# L'INCONTRO

RAFFAELLA GIORDANO MARÍA MUÑOZ



Maria Muñoz e Raffaella Giordano si avventurano insieme sulla scena dando vita a un singolare e intenso quadro poetico. Due anime fieramente indipendenti, entrambe autrici e creatrici di universi gestuali, curiose delle molteplici forme d'espressione artistica, fondatrici di compagnie nel grande decennio 80'.

*Quando si conosce la danza di Maria Muñoz, quando si frequenta quella di Raffaella Giordano, se si prova a visualizzarle insieme, si è colpiti in principio dalle differenze di fisicità e dinamismo della danza, poi più segretamente, si percepisce una sorta di comunità possibile che rileva di un'integrità, di un'intensità di presenza. È bastato un "nulla" o quasi perché s'incontrassero e subito, si manifestasse l'evidenza di una coabitazione in scena estremamente commovente, da questo senso di condivisione possibile, dalla profonda verità di ciascuna nasce il desiderio di farle incontrare.*

*Alain Fournéau Théâtre des Bernardines*

Lo spazio è vasto, il perimetro incerto fra l'esterno di una natura pacifica e l'interno di buia materia in divenire.

La semplicità e la riconoscenza, generano un tocco reciproco gravido di sostanza non detta,  
il presente si iscrive nel luogo di incontro,  
ogni parola e gesto e passaggio lasciano il loro seme nell'aria,  
raccolto nella sua invisibile percettibilità, frutta e genera il gesto seguente,  
ognuna custodisce le cose segrete,  
sapiente è la voce interna che emerge a suo tempo,  
indiretta e reale.

La parola del corpo risuona nello spazio per divenire in un continuo mutamento, movimento successivo,  
come un quaderno anche sprecato nelle sue pagine bianche,  
come una finestra aperta sul cielo,  
come un lenzuolo ad asciugare,  
come un pezzo di terra brulla,  
come una roccia in attesa dell'onda,  
come un campo di grano nel vento inatteso.

Ciò che rimane, la forza e la grazia, il rigore di amare senza compromessi la via del corpo,  
il segreto si accende nella vicinanza, non vuole essere decifrato e rimane nel rispetto di ciò che in ultimo è nascosto.

Note di lavoro – giugno 2012

R\_ prima di tutto, vorrei dire grazie



©ANDREA MACCHIA

M\_da quanto tempo credi che siamo qui?



Girona, Giugno 2012

*Raffaella e Maria*

R\_prima di tutto, vorrei dire grazie

M\_ti piace muovere le braccia

R\_io non capisco tutta la tua lingua

M\_è come se le tue braccia avessero una melodia propria

R\_e neanche la mia

mi piace andare, mi piace tornare, restare, scappare

M\_possiamo decidere che lo spazio è questo

R\_ possiamo chiamarlo le cose segrete

M\_questo spazio può mediare

R\_custodire

M\_fra quello che tu chiami il segreto di tutto e di niente

R\_abitare

M\_e la difficoltà costante di essere osservato

R\_qualche una cosa

e che resta

M\_sei d'accordo con questo? Possiamo chiamarlo le cose segrete

R\_e si entra nel posto dell'altro

M\_aspettiamo, pazienti

R\_e trasportare e portare

M\_da quanto tempo credi che siamo qui?

R\_e lasciare, dove?

R\_ Pensi che Io sono elegante?



Girona, Giugno 2013

*Raffaella e Maria in cammino nel bosco*

R\_sono sotto un albero caduto

mi sembra che ci siano tanti animali con noi, tanti animali

M\_ ho la sensazione che presto, ti incontrerò faccia a faccia

R\_tante specie

che arrivano da luoghi diversi

M\_di qua!

R\_e infatti ho trovato una piuma del colore del cielo,

vedi? te l'ho detto che ci sono un sacco di animali

M\_con un timbro proprio

R\_ma tu lo sapevi già

M\_ho bisogno di guardare, bisogno di vedere tutto, tutta questa  
presenza,

tutti questi alberi

ora pare tutto più silenzioso però non lo è  
al contrario

è solo che la presenza si muove

e lasciamo che passi

R\_anche questo bosco, un bosco pieno d'ombra

M\_dove, è possibile riconoscersi?

R\_tu sai un sacco di cose e non sempre hai bisogno di dirle

M\_camminare, correre, rotolare, riconoscere, tornare e sostenere

R\_io posso giocare con te

M\_parlami della penombra

R\_sottile,

bianca e nera

M\_quanti anni pensi che vivrai?

R\_molte cose tornano, ritornano e vanno avanti

M\_è un mistero

R\_vorrei andare via di qua

M\_lascia passare





R\_voglio tornare  
M\_accettalo  
R\_a guardare  
M\_sarebbe impossibile contare il tempo e non lo contiamo  
R\_guardo l'orizzonte, intravedo lontano e fumo come un vecchio  
capitano  
l'uomo che sa stare da solo  
che sa leggere le stelle e i venti e l'odore del mare  
M\_tu sai come me, che siamo entrate in quella  
terza parte della vita  
R\_saper posare gli occhi  
M\_e questa è una parte incerta  
R\_una sosta, una partenza  
M\_un nuovo passato  
R\_i passi tornano nello stesso posto, ma i piedi stanno  
in un altro paio di scarpe  
sono le tue scarpe  
M\_sempre pensiamo che ci sono cose da cui possiamo scappare  
che siamo capaci di fare manovre, in modo che loro  
possano passare senza toccarci  
R\_poi i discorsi si articolano più tardi, in un altro momento,  
quando ti leggerò una poesia

Scrittura coreografica e interpretazione

*María Muñoz, Raffaella Giordano*

Collaborazione artistica

*Pep Ramis*

Assistente

*Leo Castro*

Parole e dialoghi

*María Muñoz, Raffaella Giordano*

Paesaggio sonoro

*Pep Ramis*

Collaborazione micropartiture musicali

*Matteo Milani*

Frammenti musicali

*J.S. Bach, C.F. Abel*

Ideazione Luci

*Luigi Biondi, August Viladomat*

Costumi

*CarmepuigdevallplantéS*

Fotografia

*Andrea Macchia, Jordi Bover*

Assistenza tecnica

*Punt de Fuga*

Produzione esecutiva

*Eduard Teixidor*

Produzione

*Mal Pelo - Girona, Espagne*

*Sosta Palmizi - Cortona, Italie*

Coproduzione

*Theatre des Bernardines and Festival Dansem, Marseille, France*

Sostegno

*L'animal a l'esquena Celrà Spagna*

*L'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino Italia*





## **Raffaella Giordano**

Si forma e lavora come interprete dal 1980 al 1984 con la coreografa Carolyn Carlson alla Fenice di Venezia, nel 1981 per un breve periodo danza al Wuppertal Tanztheater diretto da Pina Bausch e in seguito incontra la compagnia l'Esquisse di J.Bouvier R.Obadia a Parigi nel 1984. Prima di approfondire la propria ricerca e dare vita a numerose opere riconosciute per la loro qualità e il loro coraggio, nel 1990 incontra e partecipa allo spettacolo il Muro di Pippo del Bono e collabora nel tempo con numerosi autori e registi. Nell'84 è cofondatrice del collettivo storico Sosta Palmizi e crea gli spettacoli Il Cortile 1985, Tufo 1986 e Perduti una notte 1989.

Interprete di grande presenza scenica, dalla scrittura coreografica rigorosa e dal tratto inconfondibile, Raffaella Giordano debutta nel 1987 con la sua prima coreografia per sette danzatori, Ssst... e inizia a collaborare come coreografa per la Folkwang Hochschule di Essen in Germania, dove per l'omonima compagnia sotto la direzione di P. Bausch crea lo spettacolo Inuit e nuovamente nel 1995 lo spettacolo Il volto di Aria. Nel 1999 con lo spettacolo La Notte trasfigurata e il Canto della Colomba su musiche di A. Schoenberg riceve per la seconda volta il Premio della critica Danza&Danza, quale migliore coreografa/interprete della nuova danza e il Premio Gardadanza come migliore spettacolo 1998. Nel 2000 le viene attribuito il Premio speciale UBU per lo spettacolo Quore. Dal 1986 ad oggi crea numerose opere corali e solistiche, fra le più significative; L'Azzurro Necessario 1992, I Forestieri 1992, Fiordalisi 1995, ...et anima mea ... 1996, La Notte trasfigurata e il Canto della colomba 1998, Quore, per un lavoro in divenire 1999, Per una stanza 2001, Senza Titolo 2002, Tu non mi perderai mai 2005, Cuocere Il mon-do 2007. Nel 2012 partecipa come interprete nel ruolo dell'angelo in Caino, opera registica di Cesare Ronconi sui testi di Mariangela Gualtieri.

Svolge un'intensa attività di formazione in Italia e all'estero e numerosi i suoi interventi in progetti di formazione anche nell'ambito del teatro. Dal 2009 al 2012 promuove e dirige "Scritture per la danza contemporanea" corso biennale per lo sviluppo e la sensibilizzazione delle arti corporee. Nel 1994 emigra dal Piemonte alla Toscana, dove codirige insieme a Giorgio Rossi l'Associazione Sosta Palmizi operando con impegno allo sviluppo di un luogo di riferimento e di sostegno per la danza italiana, nell'ambito della contemporaneità.

## **Maria Muñoz**

Da genitori nativi di Chera (Guadalajara) e Panticosa (Pirenei aragonesi) cresce a Valencia, dove ha studiato musica e atletica gareggiando a livello agonistico. Parallelamente inizia a danzare, recandosi nel tempo ad Amsterdam e Barcellona per arricchire la sua formazione. La sua prima esperienza professionale risale al 1982, con la compagnia giapponese Shusaku & Dormu Dance Theater in Olanda all'interno dello spettacolo Era. La formazione del gruppo La Dux, con Maria Antonia Oliver nel 1985, segna l'inizio della sua carriera coreografica.

Nel 1988 lavora con Pep Ramis alla creazione del solo Cuarto trastero, con il quale fonda nel 1989 la compagnia Mal Pelo, condividendone le creazioni e la direzione artistica. All'interno del gruppo, Maria insegna ed elabora una personale ricerca di movimento inoltre è responsabile dell'edizione dei testi per gli spettacoli e per le pubblicazioni.

Dal 1989 Mal Pelo ha presentato, tra gli altri, gli spettacoli Quarere (1989), Sur-Perros del Sur (Sud -I cani del Sud, 1992), Dol (1994), La Calle del Imaginero (La Via dell'immaginazione, 1996), Orache (1998), El Alma del Bicho (L'Anima dell'insetto, 1999), L'animal a l'esquena (L'Animale sulle nostre spalle, 2001), Atrás los ojos (Dietro gli occhi, 2002), An el Silenci ( Nel silenzio, 2003), Bach (2004), Atlante (2005), Testimoni de Llops (Testimoni di lupi, 2006), He Visto caballos (Ho visto Cavalli, 2008), Todos los nombres (Tutti i nomi, 2010), Cain & Cain (2011) e La esperanza de vida de una liebre (2013).

Nel 2001 Pep Ramis e Maria Muñoz fondano L'animale a l'esquena, un centro per la creazione multidisciplinare sito all'interno di una fattoria di 19 ettari a Celra (Girona). Questo rifugio, alimenta e incoraggia la sperimentazione e lo scambio di idee tra registi, musicisti, video artisti, ed ancora teorici e danzatori, che ospitati nel centro, partecipano alle numerose attività proposte quali, laboratori, residenze e workshop.

Nel 2002 Mal Pelo riceve il Premio Nazionale della Cultura per la performance L'animale a l'esquena ottenuto dalla Generalitat de Catalunya. Nel 2009 Mal Pelo riceve il Premio Nazionale della Cultura, da INAEM-Ministerio della Cultura, in riconoscimento al percorso artistico della compagnia, al Centro di Creazione L'animal a l'esquena e una menzione speciale a Maria Muñoz, per il solo BACH.

*Sarebbe impossibile contare il tempo*

L'INCONTRO è stato creato il 4 dicembre 2013 al  
Théâtre des Bernardines di Marsiglia  
in collaborazione con il Festival Dansem

ASSOCIAZIONE SOSTA PALMIZI sovvenzionata da Ministero dei Beni e delle  
Attività Culturali e del Turismo-Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e  
dalla Regione Toscana-Settore Spettacolo, in convenzione con il Comune di  
Arezzo e con il sostegno della Provincia di Arezzo.  
[www.sostapalmizi.it](http://www.sostapalmizi.it)

MAL PELO è una compagnia sostenuta da ICEC /Generalitat de  
Catalunya; INAEM/Ministerio de Cultura; Ajuntament de Girona  
Mal pelo è associata con Mercat de les Flors, Barcellona  
[www.malpeho.org](http://www.malpeho.org)